



**Il salmo della quinta Domenica di Pasqua, A
in riferimento alla prima lettura**

**Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.**

**Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.**

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.**

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito San-

**Il tuo amore, Signore, sia su
di noi: in te speriamo**

to, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

I discepoli sono turbati, come spesso avviene anche adesso nella comunità: *Gesù* assicura che va a preparare loro un posto, loro preferiscono, forse, che resti al loro fianco perché li preoccupa dover fare senza la sua presenza visibile, anche se lui assicura che resta con loro tutti i giorni, fino alla fine del tempo, come pure assicura l'invio di un altro Consolatore, lo Spirito di verità che li aiuta a scoprire la verità per essere davvero suoi discepoli, seguaci di chi si presenta loro come Via, Verità e Vita, l'unico mediatore che conduce al Padre quanti si lasciano guidare con dolcezza da lui, Pastore buono...

Il fatto narrato dalla prima lettura può aiutare a comprendere una possibilità di realizzarsi della promessa di *Gesù*: la comunità conosce una "crisi" di crescita: il numero dei discepoli va aumentando e le scelte concrete, pur richiamandosi al Vangelo, sembrano smentire lo stile che lega *Gesù* ai suoi discepoli. Lui si è presentato come Maestro e Signore nella notte in cui veniva consegnato nelle loro mani vestendo la veste di servo, spogliandosi dal suo vestito e rivestendosi dell'asciugamano con cui avrebbe asciugato i piedi di quanti chiama amici e non servi, e richiamando il fatto che lui proprio in quel dono che crea confusione nel cuore e nella mente di tutti loro - e Pietro rende visibile con il suo rifiuto - . Ora realizza la vocazione grande affidatagli dal Padre suo proprio nel dono fino alla

forma più impensabile per chi considera Dio sovrano che sovrasta l'uomo, il potente che si serve dell'uomo... un Dio che si fa servo e insegna che la vera beatitudine è seguire il suo esempio, fare come lui...

La comunità pur partendo da queste idee chiare si trova a verificare che alcune scelte concrete contraddicono queste premesse: le vedove e i poveri di origine non ebraica sono trattati con minor cura di quanti invece appartengono alla Chiesa provenienti all'antico popolo della prima Alleanza; un disagio che viene espresso e a cui si cerca di dare risposta con uno stile che non sia né di polemica sterile, né di accuse tanto gratuite quanto nascoste: si ha il coraggio di parlarne apertamente e di cercare la risposta in maniera sinodale, ovvero lasciandosi dallo Spirito si arriva a "inventare" un nuovo ministero, senza far ricadere ogni servizio su pochi - gli apostoli - e creando una varietà e gerarchia di ruoli: alcuni si dedicano alla preghiera e all'annuncio, altri al servizio delle mense, dei poveri, alle necessità di una comunità che cresce...

Ecco un modo per cercare strade nuove per giungere alla meta di sempre: non si cambia la meta, non si rinuncia al Vangelo, ma si prova ad aprire strade nuove, in sintonia nella comunità, come frutto dello Spirito, così da non smentire il dono di Gesù, e anzi arricchendo la comunità di un ministero a cui vengono chiamati credenti che appartengono al nuovo popolo - i loro nomi sono una conferma di questa novità, nomi di origine greca - ma con lo stesso valore e dignità di tutti gli altri

Anche in questo caso hanno sperimentato come non sono soli nel vivere quanto il Vangelo chiede per essere fedeli al dono del Padre

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, il tuo occhio è su di noi, non per controllarci e condannarci bensì per assisterci e guidarci, così che possiamo arrivare a te, scegliendo le strade che ci fanno percorrere la grande Via e decidendo le scelte che ci aiutano a vivere nella Verità

Anche la vita quotidiana è ricca di sfide, di domande nuove e ci chiede di rivedere le nostre idee alla luce del Vangelo per non smentire nei fatti quanto proclamiamo con belle parole e rendere così vuoto il messaggio del Vangelo che ci riunisce

Altre volte la Chiesa si è posta la questione di come procedere altre sfide l'hanno coinvolta nel tempo, forse messa in discussione ma sempre ha confidato nella forza dello Spirito, il Consolatore e da lui illuminata ha trovato la strada giusta per crescere nel bene

Anche nel nostro tempo ci offri guide forti e generose, umili, vere perché possiamo lasciarci indirizzare a compiere la tua volontà e camminare sulle strade che portano il Vangelo a illuminare tutti così nessuno ignorerà la bellezza di te, Dio vivente e ricco d'amore

Insegnaci l'obbedienza allo Spirito e la sincerità tra noi, la fiducia la disponibilità a scoprire insieme l'occasione per crescere e vivere nel nostro tempo la primavera della Chiesa e del Regno senza sterile nostalgia dei tempi passati, quasi una età dell'oro

Con le guide e gli strumenti che abbiamo possiamo fare molto rendendo il Vangelo un dono appetibile e interessante per tutti così che nessuno si creda estraneo all'amore tuo e del Padre che ti ha mandato a noi come dono di vita nuova e di gioia grande